

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

PREMESSO

- che nelle scorse settimane il Governo ha emanato il decreto legge relativo alla manovra finanziaria, firmato dal Capo dello Stato il 6 luglio 2011, che interviene pesantemente su tagli e minori finanziamenti a Comuni e Regioni ma che, di fatto, non mette mano alla cosiddetta “riduzione dei costi della politica”;
- che, anche a seguito degli impegni assunti da tutte le forze politiche, in maniera trasversale, nell’ultima campagna elettorale per le elezioni politiche, e dietro forte stimolo da parte dei cittadini, si rende urgente e indifferibile assumere seri e concreti provvedimenti in merito alla riduzione dei “costi della politica”;

PRESO ATTO

- che tra le funzioni amministrative assegnate alle Province figurano importanti materie di rilievo sovra comunale o intercomunale, quali difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell’ambiente, tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, prevenzione delle calamità, viabilità, trasporti, organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque, delle emissioni atmosferiche e sonore, caccia, pesca nelle acque interne, agricoltura, tutela e valorizzazione dei beni culturali, compiti connessi all’istruzione secondaria, compresa l’edilizia scolastica, formazione professionale, servizi per l’impiego;
- che, allo stesso tempo, ai fini del raggiungimento di maggiore efficacia ed efficienza nel funzionamento della pubblica amministrazione e nell’ottenimento dei suoi obiettivi strategici, si rende necessario operare anche una forte semplificazione burocratica, richiesta peraltro sempre più a gran voce dai cittadini;

CONSIDERATO

- che una seria riflessione sulla riduzione dei costi (e soprattutto degli sprechi) della politica deve prescindere da qualunque facile e strumentale demagogia, e deve invece puntare esclusivamente al bene pubblico, all’ottimizzazione e al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza dell’attività politico-amministrativa e dei servizi offerti;
- che pertanto un serio e responsabile approccio alla riduzione dei costi della politica deve partire da una visione complessiva del problema e dell’intero assetto istituzionale, e non da manifestazione peraltro marginali del problema, proprio per la necessità di fornire risposte coerenti e percettibilmente risolutive;
- che sarebbe comunque sbagliato e fuorviante, oltre a costituire uno strumento a favore esclusivamente del populismo e della peggiore antipolitica, confondere “costi

della politica” con “costi della democrazia”, necessari e irrinunciabili per garantire il corretto funzionamento delle istituzioni rappresentative e il buon governo del Paese;

CONDANNA

- il proliferare indiscriminato di nuove province, al quale abbiamo assistito negli ultimi anni;

INVITA

- il Parlamento italiano a rivedere l’assetto istituzionale complessivo del Paese, ripensando ruolo, funzioni ed estensione delle Province ;fino all’abolizione delle stesse a vantaggio di altre soluzioni che potrebbero trovare nei distretti territoriali o nell’unione dei comuni un architettura istituzionale più economica e più attinente alle necessità dei territori.

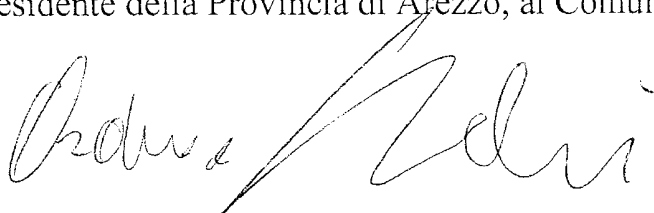
INVITA

- il Parlamento italiano a procedere quanto prima ad approvare una proposta di legge che affronti nella sua complessità il tema dei costi e degli sprechi della politica, basata sui criteri della semplificazione, della razionalizzazione delle competenze degli enti, e dell’abolizione dei privilegi ingiustificati dei quali beneficiano in primo luogo parlamentari, ex parlamentari, consiglieri regionali, ex consiglieri regionali, rappresentanti non elettivi nei CDA, ecc., quali benefit vari, agevolazioni, vitalizi, ecc.;

IMPEGNA

-il Sindaco e la Giunta, in tale ottica, a farsi promotori di momenti di riflessione e di iniziative concrete sulla riduzione dei costi della politica con gli altri Comuni del Valdarno e la Provincia di Arezzo, nella consapevolezza che sempre più si rende necessario amministrare in modo coordinato tra enti e in un’ottica “di zona” o comunque comprensoriale che pertanto sedi istituzionali intermedie tra Regioni e Comuni si rendono comunque necessarie, purché non comportino un aggravio dei costi o costi aggiuntivi;

- il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere il presente Ordine del Giorno al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente della Provincia di Arezzo, ai Comuni del Valdarno.



Definito in CC. 28/7/11
H